
La Danimarca dice addio al carbone

Autore: Lorenzo Russo

Il governo di Copenaghen punta sull'energia elettrica da fonti rinnovabili al 100%

Un mega progetto che farà storia nel Paese del nord Europa: sembra impossibile e invece è pura realtà. **La Danimarca sta puntando ad azzerare entro il 2025 l'utilizzo del carbone**, inquinante fonte per la produzione di energia. Il governo aveva promesso che entro il 2030 si sarebbe reso indipendente dal carbone, ed entro il 2050 diventare rinnovabile al 100%. Insomma, un primo passo è stato fatto. Ad annunciarlo è stato nei giorni scorsi **il ministro dell'energia Rasmus Petersen** che ha già avviato uno studio di fattibilità per capire cosa si può fare per eliminare gradualmente l'uso del carbone. Attualmente il 20% della richiesta energetica della Danimarca proviene dal carbone, il 40% dal petrolio e dal gas, mentre il 30% proviene dall'**energia eolica**. Quest'ultima fonte **dovrebbe salire al 50% già entro il 2020**. E intanto **la Dong Energy**, colosso danese per la produzione di energia elettrica (il 50,1 delle azioni è dello Stato), **ha deciso di bandire per sempre il carbone delle sue centrali**. Ci vorranno sei anni per la riconversione graduale degli impianti, che entro il 2023 saranno alimentati da biomasse. Un processo costante, perché Dong Energy dal 2006 a oggi ha già ridotto il consumo di carbone del 73 per cento. **«Il futuro appartiene alle fonti energetiche rinnovabili** – ha detto l'amministratore delegato, Henrik Poulsen - e la decisione è in linea con la nostra visione per aprire la strada alla trasformazione di un sistema energetico sostenibile e creare una società leader in energia verde». Non possiamo non notare che l'azienda è al primo posto nel mondo nella produzione di energia da parchi eolici offshore. Ad agosto scorso si è aggiudicata la gara per la costruzione del più grande parco eolico del mondo al largo della costa dello Yorkshire, nel Regno Unito. In Danimarca tra il 2006 e il 2016 le emissioni totali annue di gas serra sono state ridotte di circa 25 milioni di tonnellate di CO2. Ricordiamo che il Paese scandinavo brucia rifiuti per produrre elettricità e teleriscaldare le case. Entro il 2050 punta a soddisfare il cento per cento del suo fabbisogno energetico con la lotta agli sprechi e l'uso totale delle fonti rinnovabili.